

## COSTO STANDARD DI SOSTENIBILITA'. Quanto costa la nostra scuola?

"Una scuola per tutti: il costo standard di sostenibilità" Milano - Università Cattolica 14 ottobre 2016.

Si è tenuto a Milano interessante e partecipato convegno. Tre i relatori di tutto prestigio:

- Prof. Marco **Grumo**, docente di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica e direttore della Divisione Non profit e Impresa sociale di ALTIS
- Suor Anna Monia **Alfieri**, laureata in Giurisprudenza, in Economia e legislazione per le imprese, Magistero in Teologia e docente presso la divisione Non profit e Impresa sociale di ALTIS, collabora in qualità di esperta ai vari tavoli sulla parità presso la Regione Lombardia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Dott.ssa Maria Chiara **Parola**, laureata in Discipline Economico Sociali alla Università Bocconi di Milano, dottore commercialista, collabora a titolo volontario a vari tavoli di lavoro sulla parità presso la Regione Lombardia e presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La dott.ssa Maria Chiara Parola ha effettuato un breve excursus sul percorso storico della scuola italiana e sulla sua attuale condizione rispetto al resto dell'Europa, evidenziando i risultati delle ultime statistiche che vedono il nostro paese alle ultime posizioni rispetto alla retribuzione dei docenti, alla scarsa competenza di lettura dei nostri studenti e motivazione scolastica. Eppure l'Italia è uno dei paesi con il maggior costo sostenuto per alunno. ([clicca qui per il Video](#))

Suor Anna Monia Alfieri, ha evidenziato come i diritti all'istruzione e alla libertà di scelta da parte delle famiglie, chiaramente indicati da normative, vengono disattesi creando una sorta di machiavellica discriminazione che privilegia gli studenti che hanno avuto l'opportunità di nascere in famiglie e regioni benestanti, rispetto a quelli che provengono da famiglie e località poco abbienti. Le sue convinzioni sono state più volte ribadite con numerosi interventi su blog, pubblicazioni, articoli ed elaborati sul Sistema Nazionale di istruzione. ([clicca qui per leggere una ripresa](#))

Con l'intervento del Prof. Marco Grumo si sono affrontate le cifre che dimostrano, con concretezza, come il costo per alunno nella scuola italiana (considerando tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie) è piuttosto elevato. Si è quindi percorso la strada per raggiungere un costo standard sostenibile per alunno, partendo dagli elementi essenziali per valutarlo.

Ai fini della determinazione di un buon costo standard utilizzabile come parametro di finanziamento per le scuole pubbliche, statali e paritarie, il parametro di finanziamento costo standard

- a) Deve essere **correttamente finalizzato** e cioè deve essere capace di sostenere le sfide (attuali e future) della "buona scuola". Quindi non può coprire solo le urgenze ma deve permettere gli investimenti necessari per costruire nel tempo processi e scuole veramente di qualità;
- b) Non deve essere costruito per innescare comportamenti standardizzanti "al ribasso", bensì processi virtuosi "al rialzo", **assicurando parità di trattamento** e di competizione a tutte le realtà "in gioco".
- c) Uguale per tutte le scuole (come lo è da anni per le strutture sanitarie italiane pubbliche non profit, e private profit), pertanto un **unico parametro di finanziamento per un'unica scuola**.
- d) Deve essere **diverso per ogni grado di scuola** (infanzia, primaria, ecc)
- e) Deve essere **diverso per ciascuna tipologia di studente** (per gli alunni portatori di handicap occorrerà prevedere uno specifico costo standard che tenga conto delle difficoltà degli alunni e di quelle del personale docente che si occupa della loro particolare, ma importante formazione)
- f) Deve essere **costruito** non in astratto, ma **partendo da bilanci di esercizio concreti e da processi "viventi" delle organizzazioni scolastiche** pubbliche statali e pubbliche paritarie italiane (e non invece secondo un'ottica fondata esclusivamente su calcoli di finanza pubblica e costi medi, peraltro basati su dati di bilancio difficilmente comparabili e non sempre precisi)
- g) Deve essere **costruito sulla base di processi (standard) complessivi** che non includono però solamente il momento formativo in sé (ad esempio in aula), **ma tutta la relazione educativa con lo studente e con la famiglia**. Deve **consentire il mantenimento dell'eccellenza e durabilità dell'organizzazione nel tempo**, non può quindi essere fondato solo "sull'oggi" e quindi concepito in un'ottica solo di "respiro breve"
- h) Deve **indurre nelle scuole** pubbliche, statali e paritarie, **naturali atteggiamenti (virtuosi) di sana imprenditorialità** (sviluppo di adeguate iniziative di raccolta fondi privata e di attività integrative non curricolari (attività para ed extra scolastiche) talvolta poco pensate in un'ottica veramente imprenditoriale e quindi rilevante.
- i) Deve essere un **parametro di "sostenibilità delle scuole" e non "di sopravvivenza"**: Gestire realtà scolastiche costrette a vivere in condizioni di costanti perdite economiche porta inevitabilmente i gestori a concentrarsi sull'aspetto economico anziché su quello educativo.
- j) Deve **favorire gli assetti scolastici più efficienti**, rispetto ad esempio a quelli meno efficienti, ma soprattutto favorire gli studenti più bisognosi e fragili.
- k) Deve essere costruito assumendo **anche una qualche forma (limitata e relativa) di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie italiane** che accedono a servizio pubblico scolastico, statale e paritario, tenendo comunque sempre conto della presenza di cittadini meno abbienti e indigenti (secondo Isee). **Come già avviene per la sanità**
- l) Dovrebbe, a regime, tenere conto anche dei diversi livelli di qualità e innovazione raggiunti dalle diverse scuole. Per es. **le scuole che raggiungono più alti livelli di innovazione e qualità potrebbero ricevere un parametro di finanziamento "più pieno" rispetto alle altre**. Premierrebbero le scuole che si sono attivate maggiormente e stimolerebbero le altre a migliorarsi.

- m) Infine dovrebbe, una volta introdotto, come accaduto con la sanità, **essere continuamente affinato (specie durante la prima fase di sperimentazione)** nonché gradualmente bilanciato con altri parametri di eccellenza o di difficoltà delle scuole.

L'economista Prof. Marco Grumo ha proseguito con una simulazione a fronte di dati concreti e reali raccolti da un campione di scuole di tutti gli ordini (ha detto anche il numero, ma non me lo ricordo). La simulazione comprendeva oltre ai criteri sopra indicati, assolutamente tutto: assicurazione, cancelleria, docenti, dirigenti, collaborazioni, manutenzioni ordinarie, accantonamento manutenzione straordinaria, interessi passivi, riscaldamento, pulizia, personale di coordinamento, progetto lingua straniera, progetto disabilità, progetto DSA, comunicazione, segreteria amministrazione, formazione personale docente, investimento standard in tecnologia, interessi passivi per investimento acceso per la tecnologia, progetto integrazioni alunni stranieri, manutenzione spazi esterni scolastici, ecc. Restano esclusi dal calcolo: la mensa, trasporto, attività extracurricolari (che restano a carico delle famiglie) eventuali costi di costruzione scuola nuova, costi interventi manutenzione straordinaria (eccedenti lo standard) che restano a carico delle amministrazioni locali.

#### **Alcuni risultati dalle simulazioni**

SCUOLA INFANZIA a) Costo standard annuo che lo stato pagherà alla scuola per ciascun alunno in classi senza disabili € 3.201,73. B) Mentre per alunno classe con disabile € 3.75871

c) Se l'alunno appartiene ad una famiglia bisognosa il carico per lo stato sale a € 4.573,91 se in classe senza disabili. D) Mentre se è in classe con disabile € 5.369,58.=

SCUOLA PRIMARIA a) € 3.395,84 ; B) €3.952,81 C) € 4.851,19 D) € 5.646,76

SC. SECONDARIA 1° a) €4.390,41; B) €4.944,50 c)€ 6.968,90 D)€ 7.064,14

SC. SECONDARIA 2° c) € 6.314,00

#### **CONCLUSIONE:**

Se lo Stato Italiano applicasse il costo standard di sostenibilità per tutti gli 8.908.102 studenti (totale degli studenti che oggi frequentano la scuola statale e paritaria) con la compartecipazione delle famiglie secondo ISEE (come per la sanità) la Spesa Pubblica Totale si assesterebbe intorno a **€ 28.347.989.316,26**, ben al di sotto della Spesa che oggi sostiene pari a **€ 55.169.000.000,00**.

Se si escludono gli studenti della Provincia autonoma di Trento e Bolzano, **il costo per allievo risulterebbe in media di € 4.357,16.=** ben inferiore all'attuale spesa media dello Stato Italiano pari a **€ 7.063,94;**

L'applicazione del costo standard di sostenibilità sarebbe non solo economicamente sostenibile, ma anche garanzia certa di un risparmio per le casse pubbliche, persino nell'ipotesi che lo Stato Italiano decidesse di spendere per l'istruzione di tutti gli studenti il costo standard per studente pieno (€4.573,91 infanzia - €4.851,19 primaria - € 6.968,90 second 1° - € 6.314,00 second 2°) escludendo qualsiasi compartecipazione delle famiglie.

Infatti la spesa complessiva per tutti per tutti gli 8.908.102 studenti italiani si assesterebbe attorno alle **€ 50.457.880.679,00.=** ancora inferiore alla spesa che oggi sostiene pari a **€ 55.169.000.000,00**.

Se si escludono gli studenti della Provincia autonoma di Trento e Bolzano, **il costo per allievo risulterebbe in media di € 5.733,10.=** ben inferiore all'attuale spesa media dello Stato Italiano pari a **€ 7.063,94;**

*Bergamo, 16 ottobre 2016*

*A.Ge Bergamo Provinciale  
Vice Presidente  
Sabina Greco*

